TOMMASO TRACTOR FILIPPO



con il sostegno di





















Partners













Un progetto a cura di



TOMMASO TRAETTA (1727-1779) *

Il Cavaliere Errante - Sinfonia (1778) 1. Allegro vivace 3:28 2:43 Andante 1:33 Allegro discreto Buovo d'Antona - Sinfonia (1759) 4. Allegro spiritoso 2:38 Andante 2:46 Allegro 1:51 Armida - Sinfonia (1767) 2:50 Allegro 2:20 Andante 9. Allegro 1:20 Didone Abbandonata - Sinfonia (1763) 10. Allegro spiritoso 2:28 11. Andante 2:22 12. Allegro assai 1:11 Olimpiade - Sinfonia (1769) 13. Allegro brioso 2:39 2:01 14. Andantino grazioso 15. Allegro 1:00 16. Antigona - Ciaccona (1772) 6:46

FILIPPO TRAETTA (1777-1854) **

3	Jerusalem in affliction (1828) 17. Ouverture	6:34
3	Sinfonia Concertata (1803) 18. Adagio-Allegro 19. Adagio 20. Minuetto e Trio all'Ebraica 21. Fugato	4:46 1:39 1:38 4:15
)	22. Andante sostenuto (1803) dal Quartetto n.2 in Fa	5:10
)))	The Daughter of Zion (1829) 23. Ouverture	5:59
3	TOTAL TIME	70:49
)	* revisioni a cura del Traetta Opera Fe:	stival

** revisioni a cura del Centro Studi Traetta



Presentiamo con entusiasmo questa produzione discografica realizzata dalla nostra Istituzione Concertistica, orgoglio di Bari e dell'intera Regione Puglia. Con lungimiranza e determinazione continuiamo ad investire nel ruolo artistico e sociale dell'Orchestra Metropolitana di Bari. La sua opera di produzione e divulgazione musicale regala alla nostra gente cultura, arte, speranza. La fiamma dell'arte che illumina il nostro glorioso passato possa rischiarare un futuro nel quale non possiamo che credere con fermezza.

We enthusiastically present this record by our Concert Institution, a source of pride for Bari and the entire Apulia Region. With foresight and determination, we continue to invest in the artistic and social role played by the Metropolitan Orchestra of Bari. Its activity of producing and popularizing music gifts our people with culture, art, and hope. May the flame of art that shines on our glorious past light up a future in which we must firmly believe.

Antonio Decaro Sindaco della Città Metropolitana di Bari Mayor of the Metropolitan City of Bari Tommaso Traetta è per Bitonto un'eccellenza assoluta, capace ancora oggi di rappresentare la bellezza, la ricchezza e la grandezza di una città d'arte e cultura. La sua musica ci rimanda ad un secolo straordinario per la storia bitontina ed europea. Come Amministrazione Comunale siamo orgogliosi dei nostri figli illustri e ci impegniamo con passione per promuoverne l'arte e le opere attraverso il Traetta Opera Festival. Questa pubblicazione, resa preziosa dal consolidato rapporto con la Città Metropolitana di Bari, costituisce un doveroso omaggio alla musica di Traetta da parte della sua città natale: la nostra Bitonto.

Tommaso Traetta stands for absolute excellence in Bitonto. He is still capable of representing the beauty, wealth and grandeur of a city of art and culture. His music takes us back to an extraordinary century in the history of Bitonto and Europe. As the Municipal Administration, we are proud of our illustrious children and are passionately committed to promoting their art and works through the Traetta Opera Festival. This record, made precious by the consolidated relationship with the Metropolitan City of Bari, is the proper homage to Traetta's music by his hometown: our Bitonto.

Michele Abbaticchio Sindaco di Bitonto Mayor of Bitonto

Rocco Mangini Assessore al Marketing territoriale Councillor for Territorial Marketing

I TRAETTA PADRE E FIGLIO: TALENTI MIGRANTI

Dinko Fabris

La musica europea degli ultimi cinque secoli ha consegnato alla storia rari casi in cui membri della stessa famiglia arrivarono alla massima celebrità per strade molto diverse: oltre ai tanti figli di Johann Sebastian Bach in Germania, basterà pensare alla coppia Leopold Mozart col figlio Wolfgang (inizialmente un trio con la talentuosa sorella Nannerl). Per l'Italia il caso più eclatante è quello del palermitano Alessandro Scarlatti, divenuto tra Sei e Settecento il più grande operista e autore di cantate d'Europa, mentre il figlio Domenico, nato a Napoli nello stesso anno di Bach padre, esplose a sua volta come il maggior autore di sonate per clavicembalo di tutti i tempi. Quest'ultima coppia è stata studiata a fondo da Roberto Pagano nel suo classico libro Alessandro e Domenico Scarlatti. Due vite in una in cui sosteneva che il giovane fosse soggetto al padre in un rapporto di dipendenza quasi insopportabile, derivato dalle ancestrali regole della società patriarcale meridionale, siciliana nel suo caso, per cui Domenico si sarebbe rifugiato il più lontano possibile dal genitore cercando un percorso professionale altrettanto lontano dalla musica vocale in cui Alessandro eccelleva. Una simile analisi si potrebbe forse proporre per indagare le relazioni padrefiglio tra Tommaso e Filippo Traetta, viste le origini della famiglia nell'altrettanto conservativa Puglia dell'ancien régime. Secondo la tradizione, per esempio, Filippo assunse il nome di suo nonno, padre di Tommaso, che si era trasferito da Altamura, sua città d'origine, a Bitonto, dove la famiglia aveva mansioni agricole al servizio dei potenti latifondisti locali Sylos-Labini. Bitonto era da oltre un secolo uno dei principali centri musicali della Terra di Bari, e almeno un altro operista importante vi aveva visto la luce: Niccolò Bonifacio Logroscino. Tommaso Traetta (il cognome ebbe a lungo grafia incerta tra Trajetta, Traetto o Traetta) era nato nel 1727 ma già a undici anni era stato inviato a Napoli per studiare nel Conservatorio di S. Maria di Loreto con grandi maestri come Porpora e Durante. Tommaso aveva perso il padre a soli otto anni e in quel tempo lo studio della musica era considerato un mestiere sicuro, secondo soltanto alla carriera ecclesiastica che pure fu proposta al ragazzo, il quale arrivò fino alla tonsura e al titolo di "abate" prima di abbandonare la via religiosa. Nel 1751 fece invece il suo esordio come operista al Teatro di San Carlo di Napoli presentando Il Farnace, un libretto già musicato nel 1726 da Vivaldi, ma l'opera fu giudicata "musica di un principiante". Napoli era infatti in quegli anni il centro più vitale d'Europa e la concorrenza insostenibile. Ciononostante Tommaso riuscì a imporsi nell'ambiente cittadino grazie alla sua originale produzione sacra per chiese e confraternite, fino a divenire governatore della Confraternita dei Musici Napoletani, e rapidamente anche le sue opere teatrali cominciarono ad essere apprezzate non solo a Napoli ma in tutta Italia, da Roma a Venezia e in altri centri. Dopo il metastasiano Ezio, uno dei primi successi internazionali di Tommaso Traetta fu l'opera comica Buovo d'Antona presentata a Venezia nel 1759 su libretto di Carlo Goldoni, che aveva già scritto per Parma la Cecchina con musiche di Egidio Romualdo Duni (musicista di Matera la cui madre era di Bitonto) e anche nel Buovo una delle protagoniste è la giardiniera Cecchina. Solo un anno più tardi il barese-napoletano Niccolò Piccinni avrebbe portato al trionfo europeo quel soggetto. Consolidato il suo nome, Tommaso dal 1759 fu assunto alla corte filofrancese di Parma, dove trascorse un decennio fondamentale in cui divenne artefice di una delle più importanti riforme dell'opera seria del suo secolo. Ma non smise di comporre opere per altri teatri ed anzi i suoi viaggi divennero europei. Nel 1763 per i teatri di Venezia tornò a musicare un testo di Metastasio. La Didone abbandonata, ripresa in diverse città tra cui Napoli nel 1764, dove la "musica di Traietto" fu giudicata "assai bella con

magnifiche decorazioni e balli". L'Armida, scritta per Vienna nel 1761, s'inserì a pieno titolo nel clima della riforma di Gluck e Calzabigi, e fu poi riallestita nel 1767 a Venezia col coinvolgimento della famiglia del conte Durazzo, che quella riforma aveva fortemente appoggiato a Vienna. Invece con l'Olimpiade, nata a Verona nel 1758 e ripresa a San Pietroburgo nel 1769, si avviò un nuovo periodo esaltante nella carriera internazionale di Traetta padre, che trascorse sette anni alla corte della zarina di Russia Caterina II, ricevendone grandi onori. Nel 1775 Tommaso lasciò San Pietroburgo diretto a Londra e poi si ritirò a Venezia, come maestro dell'Ospedaletto - uno dei quattro conservatori femminili della città - di cui era già stato insegnante dal 1763. Il Cavaliere errante, "dramma eroicomico" rappresentato al Teatro veneziano di San Moisé nel carnevale 1778, fu il suo ultimo lavoro comico e insieme al dramma serio La disfatta di Dario (presentato nella stessa stagione veneziana), costituisce il canto del cigno del compositore che si spense a Venezia il 6 aprile del 1779. Due anni prima era nato a Venezia Filippo, primo figlio di Tommaso e della sua compagna Elizabeth Sund, una misteriosa artista nata nell'odierna Finlandia che il compositore aveva conosciuto in Russia nel 1771 e con cui conviveva "more uxorio". Probabilmente il suo stato religioso di "abate", che aveva potuto sfruttare durante la sua carriera anche a Venezia, impediva un matrimonio regolare, che fu possibile solo dopo una intensa trattativa burocratica, anche perché la donna era di religione luterana. Alla fine, il matrimonio fu registrato nel settembre 1777, nove mesi dopo la nascita di Filippo. La coppia ebbe anche un secondo figlio, Francesco, divenuto in seguito apprezzato virtuoso di corno. Dopo la morte di Tommaso, Elizabeth si legò ad un altro compositore napoletano, Gennaro Astarita, morto a Venezia nel 1803. Rimasto orfano, il piccolo Filippo sembrò ripetere le tappe iniziali del padre, entrando in un istituto religioso dei Gesuiti a sei anni e poi trasferendosi a Napoli per studiarvi professionalmente la musica, per interessamento di un

collega napoletano del padre, Salvatore Perillo, che aveva lavorato con successo a Venezia. Dopo aver studiato nella capitale meridionale con Fedele Fenaroli e con Niccolò Piccinni (il quale a sua volta aveva un figlio musicista, Luigi, suo assistente), Filippo - che aveva intanto riassunto la versione più meridionale del cognome ossia "Trajetta" - si lasciò coinvolgere dagli entusiasmi giacobini, condivisi da tanti musicisti napoletani, e fu risucchiato nella breve Rivoluzione Partenopea del 1799, riuscendo rocambolescamente a salvare la vita nella repressione che seguì, imbarcandosi su un vascello americano, il "Mount Vernon", diretto negli Stati Uniti. E così, come Domenico Scarlatti ma certamente senza alcuna scelta premeditata, il giovane Traetta si allontanò fino all'estremo opposto di quel mondo che il padre aveva saputo conquistare fino alla Russia. Appena giunto a Boston, la città di arrivo preferita dalle prime ondate di migrazione dall'Europa, con l'aiuto di un collega francese e di un tedesco, col nome trasformato in "Phil Trajetta" eccolo promuovere il "Boston American Conservatorio", il primo conservatorio di musica americano fondato nel 1800. La sua vita inquieta proseque col trasferimento a New York, dove nel 1812 fonda un nuovo "American Conservatorio" anche in quella città, continuando in tutti quegli anni a comporre musica per ogni tipo di formazione strumentale, compresa la prima opera composta negli Stati Uniti. Infine si trasferisce in una nuova sede, a Philadelphia, dove si mette all'opera per creare nel 1828 ancora un Conservatorio, il terzo degli Stati Uniti. Ed è in questa città che il giovane Traetta resterà fino alla sua morte, avvenuta nel 1854, componendovi tra l'altro i primi due oratori della storia della musica americana, The Daughter of Zion e Jerusalem in Affliction negli anni tra il 1828 e il 1830. Per entrambi scrisse anche il libretto, musicandoli per

soli, coro e grande orchestra, una formazione analoga a quella che suo padre

aveva previsto per l'oratorio Rex Salomon destinato alle "putte" dell'"Ospedale

delle povere derelitte" di Venezia nel 1766.

In questo programma sono prese in considerazione, con un avvincente confronto a distanza, le Sinfonie "avanti l'opera" di cinque drammi per musica composti da Tommaso Traetta, che abbiamo citati come momenti chiave della sua lunga carriera europea, dal 1759 al 1778 (e già in queste introduzioni strumentali si avverte il cambiamento radicale avvenuto nella musica settecentesca con le riforme di Gluck e dello stesso Traetta, oltre alle nuove strumentazioni sperimentate dalle orchestre tedesche come Mannheim) con le Ouvertures dei due oratori americani del figlio Filippo, oltre ad un movimento "Andante sostenuto" trascritto dal secondo dei tre "Quartetti concertati" del 1803 e all'unica Sinfonia Concertata del Sig. Fil. Trajetta scritta, come informa il manoscritto custodito nella Historical Society of Pennsylvania, "Per l'apertura dell'Accademia di S. Cecilia in C[h]arleston Capitale della Carolina al Mezzodì. L'anno 1803". Tutti questi materiali e la storia di Traetta junior, fondatore dei primi conservatori degli Stati Uniti, è stata ricostruita negli ultimi anni dal musicologo Franco Sciannameo, anche lui un emigrato dalla nativa Puglia agli Stati Uniti, dove insegna all'Università di Pittsburgh. Verso la fine della sua fondamentale monografia Phil. Trajetta (1777-1854). Patriot, Musician, Immigrant (New York, Pendragon, 2010), Sciannameo svela un'altra storia affascinante, che lega il giovane Traetta all'ormai anziano poeta Lorenzo Da Ponte. Il famoso librettista di Mozart, dopo una vita avventurosa, dal 1805 si era trasferito negli Stati Uniti fuggendo i debiti lasciati a Londra. Per sopravvivere a New York, Da Ponte aveva intrapreso un lucroso commercio di vini, liguori e libri italiani, creando nel contempo il primo corso di lingua italiana nella futura Columbia University, dove propose per i suoi allievi l'edizione delle sue Memorie stampate in italiano nel 1823. Ma Da Ponte aveva un sogno nel cassetto: far sapere all'America che lui era stato il librettista del mitico Mozart per tornare a

comporre drammi musicali di successo, e per questo aveva bisogno di ricostruire con un nuovo compositore il duo perfetto ("l'araba fenice" come lo aveva

definito Wolfgang). Nel 1825, dunque, si rivolse all'ormai famoso Phil Trajetta proponendogli di scrivere per lui un libretto di un'opera su un tema "americano", che avrebbe avuto per protagonista l'eccezionale cantante spagnola Maria Malibran, appena giunta a New York dove la compagnia del padre Manuel García aveva cominciato a proporre estratti da opere italiane. Il progetto abortì per la partenza dei García e anche i tentativi successivi di Da Ponte non ebbero effetto e Filippo abbandonò per sempre il progetto. Forse la storia della musica americana sarebbe stata diversa se il "nuovo Mozart" di origine pugliese e il librettista veneto fossero riusciti a creare un nuovo genere d'opera nel Nuovo Mondo.

TRAETTA FATHER AND SON: MIGRANT TALENTS Dinko Fabris

The European music of the last five centuries has gifted history with rare cases of members of the same family who have achieved great fame through very different paths: in addition to the many children of Johann Sebastian Bach in Germany, just think of the pair Leopold Mozart with his son Wolfgang (initially a trio with the talented sister Nannerl). In Italy, the most striking example is Alessandro Scarlatti from Palermo, who between the seventeenth and eighteenth centuries became the greatest opera composer and author of cantatas in Europe, while his son Domenico, born in Naples in the same year as Bach's father, has been the greatest author of harpsichord sonatas of all time. The latter pair was thoroughly studied by Roberto Pagano in his classic book Alessandro and Domenico Scarlatti. Two Lives in One, in which he claimed that the young man was subjected by his father to an almost unbearable relationship of dependence, a result of the ancestral rules of southern patriarchal society - in his case, Sicilian. Because of that, Domenico took refuge as far as possible from his parent, looking for a career just as far from the vocal music in which Alessandro excelled. A similar analysis could perhaps be carried out to look into the father-son relationship between Tommaso and Filippo Traetta, given the family's origins in the equally conservative Apulia of the Ancien Régime. According to tradition, for example, Filippo was named after his grandfather, Tommaso>s father, who had moved from Altamura, his hometown, to Bitonto, where the family worked in farming at the service of the powerful local landowners Sylos-Labini. For over a century, Bitonto had been one of the main musical centers of the Land of Bari, and at least one other important opera player was born there: Niccolò Bonifacio Logroscino. Tommaso Traetta (the surname had an uncertain spelling for a long time: Trajetta, Traetto or Traetta) was born in 1727, but at the age of eleven he had already been sent to Naples to study in the Conservatory of S. Maria di Loreto with great teachers such as Porpora and Durante. Tommaso had lost his father when he was only eight years old. At that time, studying music was considered a safe job, second only to the ecclesiastical career, which was also proposed to the boy. He had in fact reached the tonsure and the title of "abbot" before giving up the religious path. In 1751, he made his debut as an opera player at the San Carlo Theatre in Naples performing Il Farnace, a libretto already set to music in 1726 by Vivaldi. However, the work was criticized as "music by a beginner". At the time, Naples was in fact the beating heart of Europe and the competition was unbearable. Nevertheless, Tommaso managed to establish himself in the city, thanks to his original sacred production for churches and confraternities, until he became governor of the Confraternity of Neapolitan Musicians. Soon after, his theatrical productions also began to be appreciated, not only in Naples but throughout Italy - from Rome to Venice and other cities. After the metastasian Ezio, one of Tommaso Traetta's first international successful works was the comic opera Buovo d'Antona, presented in Venice in 1759 in a libretto by Carlo Goldoni. He had already written the libretto for Parma la Cecchina, with music by Egidio Romualdo Duni, a musician of Matera whose mother was from Bitonto. In Buovo as well one of the protagonists is the gardener Cecchina. Only a year later, Niccolò Piccinni from Bari and Naples would bring that character to European success. Having made himself known, in 1759 Tommaso was hired at the Francophile Court of Parma. There, he spent a fundamental decade, during which he became the promoter of one of the most important reforms of the opera seria of his century. But he did not stop composing for other theaters and indeed his journeys became European. In 1763, he again set a text by Metastasio to music for the theaters of Venice, La Didone Abbandonata. It was performed in various cities, including Naples in 1764, where the "music of Traietto" was judged "very beautiful with magnificent decorations and dances". L'Armida, written for Vienna in 1761, was perfectly in line with the Gluck and Calzabigi reform. It was then rearranged in 1767 in Venice with the involvement of the family of Count Durazzo, who had strongly supported that reform in Vienna. Instead, with l'Olimpiade, written in Verona in 1758 and resumed in St. Petersburg in 1769, a new exciting period in the international career of Traetta the father began: he spent seven years at the court of the Tsarina of Russia Catherine II, winning high praise. In 1775, Tommaso left St. Petersburg for London and then moved to Venice, teaching at the Ospedaletto - one of the four female conservatories in the city - of which he had already been a teacher since 1763. Il Cavaliere errante, a "heroic-comic drama" performed at the Venetian Theater of San Moisé in the 1778 carnival, was his last comic work and, together with the serious drama La disfatta di Dario (presented during the same Venetian season), it constitutes the composer's swan song: he died in Venice on April 6, 1779. Two years earlier, Filippo was born in Venice: the first child of Tommaso and his partner Elizabeth Sund, a mysterious artist born in today's Finland, whom the composer had met in Russia in 1771 and with whom he lived as husband and wife. Probably because of his religious title of "abbot", which he had been able to make use of during his career in Venice, he couldn't enter into a regular marriage. That was possible only after lengthy bureaucratic negotiations, also because the woman was of Lutheran religion. Eventually, the marriage was registered in September 1777, nine months after Filippo's birth. The couple also had a second son, Francesco, who later became an appreciated horn virtuoso. After Tommaso's death, Elizabeth bonded with another Neapolitan composer, Gennaro Astarita, who died in Venice in 1803. Orphaned, little Filippo seemed to follow the steps of

his father: he joined a Jesuit religious institute at the age of six and then moved

to Naples to study music professionally, thanks to a Neapolitan colleague of his father, Salvatore Perillo, who had worked successfully in Venice. After studying in the southern capital with Fedele Fenaroli and with Niccolò Piccinni (who also had a musician son, Luigi, his assistant), Filippo - who had meanwhile taken the southernmost version of the surname, namely "Trajetta" - got involved with the Jacobin upheavals. Their enthusiasm was shared by many Neapolitan musicians, and Filippo was sucked into the short Neapolitan Revolution of 1799, daringly managing to save his life in the repression that followed by embarking on an American vessel, the "Mount Vernon", headed for the United States. And, just like that, like Domenico Scarlatti but certainly without any premeditated choice, the young Traetta went away to the opposite end of that world that his father had been able to conquer as far as Russia. As soon as he arrived in Boston - the city of choice for the first waves of migrants from Europe - he started promoting the "Boston American Conservatory", the first American music conservatory founded in 1800, with the help of a French and a German colleague, while his name was changed to "Phil Trajetta". His restless life went on: he moved to New York, where in 1812 he founded a new "American Conservatory", while still composing music for all types of instrumental formation, including the first opera composed in the United States. Finally, he moved to Philadelphia, where he set to work to establish another Conservatory in 1828, the third in the United States. It is in this city that the young Traetta will remain until his death in 1854, composing - among other things - the first two oratorios in the history of American music, The Daughter of Zion and Jerusalem in Affliction,

between 1828 and 1830. He also wrote the libretto for both, setting them to music

for solos, choir and large orchestra, a formation similar to that which his father had

planned for the oratorio Rex Salomon destined for the "putte" of the "Ospedale

delle povere derelitte" in Venice in 1766.

Drawing a compelling remote comparison, this program examines the Symphonies "before the opera" of five music dramas composed by Tommaso Traetta, which we have mentioned as key moments of his long European career, from 1759 to 1778. Already in these instrumental intros, it is possible to notice the radical change in the eighteenth-century music: a change brought about by the reforms carried out by Gluck and Traetta himself, together with the new instruments experimented by the German orchestras, such as that of Mannheim. It also includes the Overtures of the two American oratories by his son Filippo, together with an "Andante sostenuto" movement transcribed from the second of the three "Quartetti concertati" of 1803 and the only Sinfonica Concertata of Mr. Fil. Trajetta written - as the manuscript kept in the Historical Society of Pennsylvania informs - "For the opening of the Academy of St. Cecilia in C[h]arleston, Capital of South Carolina. Year 1803". All this material and the story of Traetta junior, founder of the first conservatories in the United States, has been reconstructed in recent years by the musicologist Franco Sciannameo, also an migrant from his native Apulia to the United States, where he teaches at the University of Pittsburgh. Towards the end of his fundamental monograph Phil. Trajetta (1777-1854). Patriot, Musician, Immigrant (New York, Pendragon, 2010), Sciannameo reveals another fascinating story, which binds the young Traetta to the already elderly poet Lorenzo Da Ponte. The famous Mozart librettist had moved to the United States in 1805 after an adventurous life, fleeing the debts left in London. To survive in New York. Da Ponte had embarked on a lucrative trade in Italian wines, spirits and books, while creating the first Italian language course at the later to become Columbia University, where he proposed for his students the edition of his Memoirs printed in Italian in 1823. But Da Ponte had a secret dream: to let America know that he had been the librettist of the legendary Mozart, in

order to go back to composing successful music dramas, and for this he needed

to set up the perfect duo with a new composer ("the arab phoenix", as Wolfgang had defined it). Therefore, in 1825 he turned to the already famous Phil Trajetta, proposing to write for him a libretto of an opera on an "American" theme. The protagonist would have been the exceptional Spanish singer Maria Malibran, who had just arrived in New York, where the company of his father Manuel García had begun to perform extracts from Italian works. The project didn't start because the Garcías left and Da Ponte's subsequent attempts also had no effect, so Filippo gave up. Perhaps, the history of American music would have been different if the "new Mozart" from Apulia and the librettist from Veneto had managed to create a new genre of opera in the New World.



ORCHESTRA METROPOLITANA DI BARI

Riconosciuta dal Ministero come "formazione d'interesse nazionale". l'Orchestra Sinfonica Metropolitana di Bari è tutt'oggi tra le poche Istituzioni Concertistiche Orchestrali (ICO) italiane. Fondata nel 1968 grazie alla sensibilità con cui l'Amministrazione Provinciale di Bari accolse le appassionate sollecitazioni del prof. Vitantonio Barbanente, Presidente del Conservatorio "N. Piccinni" di Bari, l'orchestra inaugurò la propria attività sotto la direzione artistica di Gabriele Ferro, allora giovane docente del Conservatorio barese diretto da Nino Rota. Nel tempo la direzione artistica dell'orchestra è stata affidata a Pietro Argento, Bruno Campanella, Rino Marrone, Nino Lepore, Michele Marvulli, Paolo Lepore, Roberto De Simone, Marco Renzi e Angelo Cavallaro. Sul podio si sono avvicendati, in qualità di direttori ospiti, alcuni tra i nomi più autorevoli del mondo musicale come: Nino Rota, Bruno Aprea, Piero Bellugi, Luciano Berio, Boris Brott, Franco Caracciolo, Vladimir Delman, Roberto Duarte, Anatole Fistoulari, Jay Friedmann, Reynald Giovaninetti, Mario Gusella, Armando La Rosa Parodi, Renè Leibowitz, Peter Maag, Franco Mannino, Stefano Martinotti, Francesco Molinari Pradelli, Gunter Neuhold, Donato Renzetti, Alberto Rossi, Kurt Sanderling, Pierluigi Urbini, Marcello Viotti, Alberto Zedda, Giorgio Gaslini, Ennio Morricone.

Tra i numerosi solisti ricordiamo:

Marcello Abbado, Salvatore Accardo, Dino Asciolla, Felix Ayo, Nina Beilina, Boris Belkin, Cathy Berberian, Mario Brunello, Pierluigi Camicia, Henry Casadeus, Aldo Ciccolini, Jose Cocarelli, Lya De Barberiis, Rocco Filippini, Sergio Fiorentino, Emil Gilels, Leonid Kogan, Benedetto Lupo, Franco Petracchi, Massimo Quarta, Maria Tipo e il Trio di Trieste.

Da sempre impegnata in un'intensa attività, l'orchestra ha più volte collaborato con il Festival dei Due Mondi di Spoleto, con il Teatro Petruzzelli e con numerose realtà musicali internazionali. Dopo aver presentato in prima mondiale la cantata *Populorum Progressio* di Roberto De Simone, con la partecipazione di Michele Placido, ha tenuto a Roma alcuni importanti concerti tra cui un programma speciale alla presenza di Papa Giovanni Paolo II nella sala "Paolo VI", replicato nella Basilica di S. Maria Maggiore, ed un *Concerto della solidarietà* tenutosi nella Sala Sinopoli dell'Auditorium Parco della Musica il 4 dicembre 2007.

Da menzionare anche l'esecuzione del *Mysterium* di Nino Rota in memoria di Papa Giovanni Paolo II nella Cattedrale di Bari e della *Misa Tango* di Luis Bacalov, in diretta televisiva con la direzione dello stesso autore. Direttore artistico dell'Orchestra è attualmente Marco Renzi.

METROPOLITAN ORCHESTRA OF BARI

Recognized by the Ministry as a "formation of national interest", the Metropolitan Symphony Orchestra of Bari is still today among the few Italian Concert and Orchestra Institutions (ICOs). Founded in 1968, when the Provincial Administration of Bari welcomed the passionate requests of Prof. Vitantonio Barbanente, President of the "N. Piccinni" in Bari, the orchestra inaugurated its activity under the artistic direction of Gabriele Ferro, who at the time was a young teacher at the Conservatory in Bari directed by Nino Rota. Over time, the orchestra has been conducted by Pietro Argento, Bruno Campanella, Rino Marrone, Nino Lepore, Michele Marvulli, Paolo Lepore, Roberto De Simone, Marco Renzi and Angelo Cavallaro. On the podium, some of the most well-known names in the music world took turns as quest conductors, such as:

Nino Rota, Bruno Aprea, Piero Bellugi, Luciano Berio, Boris Brott, Franco Caracciolo, Vladimir Delman, Roberto Duarte, Anatole Fistoulari, Jay Friedmann, Reynald Giovaninetti, Mario Gusella, Armando La Rosa Parodi, Renè Leibowitz, Peter Maag, Franco Mannino, Stefano Martinotti, Francesco Molinari Pradelli, Gunter Neuhold, Donato Renzetti, Alberto Rossi, Kurt Sanderling, Pierluigi Urbini, Marcello Viotti, Alberto Zedda, Giorgio Gaslini, Ennio Morricone.

Among the numerous soloists, we mention:

Marcello Abbado, Salvatore Accardo, Dino Asciolla, Felix Ayo, Nina Beilina, Boris Belkin, Cathy Berberian, Mario Brunello, Pierluigi Camicia, Henry Casadeus, Aldo Ciccolini, Jose Cocarelli, Lya De Barberiis, Rocco Filippini, Sergio Fiorentino, Emil Gilels, Leonid Kogan, Benedetto Lupo, Franco Petracchi, Massimo Quarta, Maria Tipo e il Trio di Trieste.

Always engaged in an intense activity, the orchestra has collaborated several times with the Festival dei Due Mondi in Spoleto, with the Petruzzelli Theater and with numerous international musical organisations. After performing the Cantata *Populorum Progressio* by Roberto De Simone as a world premiere with the participation of Michele Placido, it held some important concerts in Rome, including a special program in the presence of Pope John Paul II in the "Paolo VI" hall, repeated in the Basilica of S. Maria Maggiore, and the *Concerto della solidarietà* (*Concert for Solidarity*) held in the Sinopoli Hall of the Auditorium Parco della Musica on 4 December 2007.

Worth mentioning is also the performance of Nino Rota's *Mysterium* in memory of Pope John Paul II in the Cathedral of Bari and Luis Bacalov's *Misa Tango*, broadcasted live on television and conducted by the same author. Currently, the Orchestra's artistic director is Marco Renzi.

VITO CLEMENTE

Vincitore del Concorso Internazionale *Franco Capuana* per direttori d'orchestra della Comunità Europea con opera a concorso *Manon Lescaut* di Puccini, si è aggiudicato il primo premio del *Mitsubishi UFJ Trust* (Japan) per la migliore esecuzione dell'anno con *Maria Stuarda* di Donizetti.

Di formazione umanistica, si è diplomato con lode in Direzione d'orchestra, Composizione, Pianoforte, Musica vocale da camera, Strumentazione per banda, Direzione di coro e musica corale presso il Conservatorio *Niccolò Piccinni* di Bari, perfezionandosi successivamente all'Accademia Chigiana e conseguendo con lode la laurea in discipline musicali. È direttore artistico e musicale del Traetta Opera Festival, di AMIFest, del Japan Apulia Festival di Tokyo, di Tokyo Academy of Music e di Idea Press Musical Editions USA di New York. È punto di riferimento, a livello internazionale, per l'esecuzione del repertorio operistico e sacro di Tommaso Traetta e ha curato con Roberto Duarte la revisione e pubblicazione di *Il Cavaliere Frrante, Miserere, Messa in Do. Stabat Mater*

È abitualmente direttore ospite della I.C.O. della Città Metropolitana di Bari e di OperaSai di Tokyo. Ha diretto prestigiose orchestre in tutta Italia (Orchestra del Teatro Petruzzelli di Bari, del Teatro Comunale di Bologna, dell'Arena di Verona, la Filarmonica Toscanini) e all'estero (Albania, Argentina, Brasile, Germania, Giappone, Korea, Portogallo, Qatar, Repubblica Ceca, Romania, Spagna, Sudafrica, Ungheria, USA). Ha circa centocinquanta prime esecuzioni assolute all'attivo e, sempre in ambito conptemporaneo, ha diretto per tre edizioni il concerto finale del Concorso Internazionale di Composizione 2 agosto trasmesso sulle reti RAI. Ha inciso oltre venti fra CD e DVD per Dynamic, Bongiovanni, Tactus e DigressioneMusic e tiene masterclass in ambito internazionale. Vincitore del concorso nazionale per titoli ed esami, è docente presso il Conservatorio Nino Rota di Monopoli.

VITO CLEMENTE

Winner of the International Competition for Orchestra Conductors *Franco Capuana* of the European Community with Puccini's *Manon Lescaut*, he was awarded the first prize of the *Mitsubishi UFJ Trust* (Japan) for the best performance of the year with Donizetti's *Maria Stuarda*.

With an education in Humanities, he graduated with honours in Orchestral Conducting, Composition, Piano, Vocal Chamber Music, Band Instrumentation, Choir Conducting and Choral Music at the *Niccolò Piccinni* Conservatory of Bari, subsequently specializing at the Accademia Chigiana and getting a degree with honours in Musical Disciplines. He is the Artistic and Musical Director of the Traetta Opera Festival, of AMIFest, of the Japan Apulia Festival of Tokyo, of Tokyo Academy of Music and of Idea Press Musical Editions USA of New York. He is an international reference point for the opera and sacred repertoire of Tommaso Traetta and he edited with Roberto Duarte the revision and publication of *Il Cavaliere Errante, Miserere, Messa in Do, Stabat Mater.*

He is Guest Director of the ICO of the Metropolitan City of Bari and of OperaSai of Tokyo. He has conducted prestigious orchestras throughout Italy (Orchestra of the Petruzzelli Theater in Bari, of the Municipal Theater of Bologna, of the Verona Arena, the Toscanini Philharmonic) and abroad (Albania, Argentina, Brazil, Germany, Japan, Korea, Portugal, Qatar, Czech Republic, Romania, Spain, South Africa, Hungary, USA). He has around 150 first-ever performances to his credit and, as for the contemporary scene, he has conducted for three editions the final concert of the International Composition Competition 2 Agosto broadcasted on the RAI networks. He has recorded over twenty CDs and DVDs for Dynamic, Bongiovanni, Tactus and DigressioneMusic and holds international masterclasses. Winner of the national teachers' competition for qualifications and exams, he teaches at the Nino Rota Conservatory in Monopoli.

TRAETTA OPERA FESTIVAL

Promosso e sostenuto dal Comune di Bitonto, il Traetta Opera Festival nasce nel 2005 e vanta il supporto della Comunità Europea, della Regione Puglia e della Città Metropolitana di Bari.

L'intento principale è quello di intraprendere un percorso di riscoperta e valorizzazione del celebre compositore bitontino Tommaso Traetta (1727-1779) considerato dalla più recente critica il vero riformatore del melodramma moderno. Un'attenzione speciale è dedicata ad altri importanti autori bitontini quali Nicola Bonifacio Logroscino (1698-1764) e Pasquale La Rotella (1880-1963) oltre all'evirato cantore Caffarelli, al secolo Gaetano Majorano. Altrettanto interesse è rivolto alle nuove generazioni di musicisti pugliesi con commissione di nuovi lavori. Ciascuna edizione del Festival prevede oltre cinquanta eventi tra concerti, allestimenti, produzioni e presentazioni musicali tra cui molte prime assolute e prime esecuzioni in tempi moderni. Se palcoscenico d'elezione è il Teatro Comunale Tommaso Traetta, l'intera città di Bitonto è comunque coinvolta con la sua Cattedrale romanica del Duecento, le sue chiese e i suoi palazzi storici. Tournée e collaborazioni in tutto il mondo permettono al TOF di perseguire i propri obiettivi. Consolidato è il gemellaggio con il Giappone che ha portato nel tempo alla creazione dell'AmiFest e del Japan Apulia Festival, importante realtà gestita da Tokyo Musica Association e presieduta da Konomi Suzaki, che vanta il sostegno dell'Istituto Italiano di Cultura di Tokyo e dell'Ambasciata italiana. Oltre che nel paese del Sol Levante, il TOF è presente in Spagna (Auditorium Nazionale di Madrid) e negli U.S.A. dove vanta la collaborazione editoriale di Idea Graphics USA. Grazie alla collaborazione con Idea Graphics, Tokyo Musica Association e DiGressione Music, la figura di Tommaso Traetta e di altri importanti compositori pugliesi sta conoscendo una nuova e più larga diffusione attraverso pubblicazioni ed incisioni discografiche con distribuzione internazionale.

TRAETTA OPERA FESTIVAL

Promoted and supported by the Municipality of Bitonto, the Traetta Opera Festival came into being in 2005 with the support of the European Community, the Apulia Region and the Metropolitan City of Bari.

The main intent is to rediscover and give value to the famous composer from Bitonto, Tommaso Traetta (1727-1779), considered by the most recent critics to be the true reformer of modern melodrama. Special attention is given to other important authors from Bitonto, such as Nicola Bonifacio Logroscino (1698-1764) and Pasquale La Rotella (1880-1963), as well as the castrato Caffarelli, born Gaetano Maiorano. The same interest is shown to the new generations of Apulian musicians through the commission of new works. Each edition of the Festival hosts over fifty events, including concerts, stagings, musical productions and presentations, as well as many world premieres and first performances in modern times. The chosen stage is the Tommaso Traetta Municipal Theater, but the entire city of Bitonto is involved, with its thirteenth-century Romanesque Cathedral, its churches and its historic buildings. Tours and collaborations all over the world allow TOF to pursue its goals. The consolidated twinning with Japan has led to the creation of the AmiFest and the Japan Apulia Festival, an important event managed by the Tokyo Musica Association and chaired by Konomi Suzaki, with the support of the Italian Cultural Institute in Tokyo and the Italian Embassy. In addition to the Land of the Rising Sun, TOF is present in Spain (National Auditorium of Madrid) and in the USA, where it boasts the editorial collaboration of Idea Graphics USA. Thanks to the collaboration with Idea Graphics, Tokyo Musica Association and DiGressione Music, Tommaso Traetta and other important Apulian composers are becoming increasingly popular through publications and recordings with international distribution.

RINGRAZIAMENTI

A **Michele Abbaticchio**, Sindaco del Comune di Bitonto, a **Rocco Mangini**, Vicesindaco e Assessore alla Cultura e a tutta l'Amministrazione Comunale di Bitonto per il sostegno, convinto e appassionato, al *Traetta Opera Festival*.

Ad Antonio Decaro, Sindaco della Città Metropolitana di Bari, a Francesca Pietroforte, Consigliera Delegata all'Orchestra, a Maria Grazia Magenta, Dirigente Servizi Beni ed Attività Artistiche e Culturali, a Francesco Meleleo, Dirigente Servizio Finanziario, Tributi ed Economato, a Marco Renzi, Direttore artistico, ai Professori e all'Ufficio dell'Orchestra Sinfonica I.C.O. (Porzia Lacetera, Antonia Caldarulo, Anna Grazia Carelli, Carmela Illuzzi, Miryam Montanarelli) e a tutta l'Amministrazione della Città Metropolitana di Bari per l'adesione artistica al TOF ed, in particolare, al progetto L'Orchestra della Città Metropolitana di Bari incontra il Traetta Opera Festival di Bitonto nato nel 2016.

A **Michele Emiliano**, Presidente della Regione Puglia, a **Massimo Bray**, Assessore all'Industria Turistica e Culturale, ad **Aldo Patruno**, Direttore generale al Turismo, Cultura e Valorizzazione del territorio e a tutta l'Amministrazione della Regione Puglia per il costante apporto al TOF.

A Mariella Caponio, RU del Comune di Bitonto, riferimento puntuale e generoso del TOF.

A Dinko Fabris, ubi consistam del TOF.

A Michele Mirabella, tra i primi fautori della Traetta Renaissance.

A **Maurizio Pellegrini**, segretario artistico del TOF, per lo scrupoloso lavoro di ricerca e supporto.

Al prezioso staff del TOF: Marco Agostinacchio, Vincenzo Anselmi, Federica Berardi, Laura Bienna, Nicola Cambione, Antonietta Cozzoli, Gaetano Lo Porto, Paolo Messa, Viviana Minervini, Gabriele Pace, Silvestro Sabatelli, Pierfrancesco Uva, Vincenzo Valla.

A **Tommaso Urbano** e a tutti i soci e simpatizzanti del Centro Studi Traetta che hanno contribuito, in forme e modi diversi, attraverso una meravigliosa ed efficace operazione civica e culturale, alla riscoperta di una delle glorie del nostro Settecento.

A **Roberto Duarte** e a Duarte Producoes de Arte Ltda (**Nara de Andrade**, **Dalva Duarte** e a tutti i collaboratori) per il prezioso contributo allo studio e revisione del corpus traettiano.

A **Leonardo Campanile**, Presidente di *Idea Graphics* (USA) e a **Konomi Suzaki**, Presidente di *Tokyo Musica Association, Tokyo Academy of Music* e *Japan Apulia Festival* (JAPAN), amici e sostenitori a livello internazionale del TOF.

ACKNOWLEDGEMENTS

To **Michele Abbaticchio**, Mayor of the Municipality of Bitonto, to **Rocco Mangini**, Deputy Mayor and Councillor for Culture and to the whole Municipal Administration of Bitonto for their convinced and passionate support to the *Traetta Opera Festival*.

To Antonio Decaro, Mayor of the Metropolitan City of Bari, to Francesca Pietroforte, Councillor for the Orchestra, to Maria Grazia Magenta, Director of Cultural and Art Services, Heritage and Activities, to Francesco Meleleo, Director of Financial and Economics Services, to Marco Renzi, Artistic Director, to the Professors and to the Office of the ICO Symphony Orchestra (Porzia Lacetera, Antonia Caldarulo, Anna Grazia Carelli, Carmela Illuzzi, Miryam Montanarelli) and the entire Administration of the Metropolitan City of Bari, for their artistic support to the TOF and, in particular, to the project *The Orchestra of the Metropolitan City of Bari meets the Traetta Opera Festival of Bitonto*, set up in 2016.

To **Michele Emiliano**, President of the Apulia Region, to **Massimo Bray**, Councillor for Tourism and Cultural Industry, to **Aldo Patruno**, Director General for Tourism, Culture and Promotion of the Region and to the entire Administration of the Apulia Region, for their constant contribution to the TOF.

To **Mariella Caponio**, Project Officer at the Municipality of Bitonto, for always being a precise and generous guide for the TOF.

To **Dinko Fabris**, pou sto of the TOF.

To Michele Mirabella, one of the first supporter of the Traetta Renaissance.

To **Maurizio Pellegrini**, artistic secretary of the TOF, for his painstaking work of research and support.

To the precious TOF staff: Marco Agostinacchio, Vincenzo Anselmi, Federica Berardi, Laura Bienna, Nicola Cambione, Antonietta Cozzoli, Gaetano Lo Porto, Paolo Messa, Viviana Minervini, Gabriele Pace, Silvestro Sabatelli, Pierfrancesco Uva, Vincenzo Valla

To **Tommaso Urbano** and to all the members and sympathizers of the Centro Studi Traetta, who have contributed - in different ways - to the rediscovery of one of the glories of our eighteenth century, with a wonderful and effective public and cultural operation.

To **Roberto Duarte** and Duarte Producoes de Arte Ltda (**Nara de Andrade**, **Dalva Duarte** and all the collaborators) for their precious contribution to the study and revision of the corpus by Traetta.

To **Leonardo Campanile**, President of *Idea Graphics* (USA) and **Konomi Suzaki**, President of *Tokyo Musica Association, Tokyo Academy of Music* and *Japan Apulia Festival* (JAPAN), friends and international supporters of the TOF.

Orchestra Sinfonica Metropolitana di Bari

Violini Primi

Giovanni Zonno**
Alexandru Voicu
Francesca Gravina
Michele Panno
Saverio Simone
Giovanni Lanzilotta
Rossella Nitti
Pietro Cicolecchia
Annalisa Andriani

Violini Secondi

Miriam Campobasso* Giovanni Castro Pasqua Sciancalepore Simonetta Aresta Orlando Miccolupo Raffaele Campagna Fabrizio Signorile Umberto Bozza

Viole

Lorenzo Losavio* Walter Folliero Amanda Palombella Claudia Laraspata Marta Cacciatore

Violoncelli

Mario Petrosillo* Veronica Fabbri Paolo Scoditti Anila Roshi

Contrabbassi

Gianfranco Rizzi* Antonio Magno

Flauti

Valeria Desideri* Gianmarco Leuzzi

Oboi

Pasquale Franciosa* Giuseppe Degirolamo

Clarinetti

Francesco Masellis* Fabrizio Lillo

Fagotti

Andrea Ciullo* Angelo lacca

Corni

Stefano Danisi* Antonio Fracchiolla

Trombe

Michele Rivellini* Michele Ventrella

Timpani

Luigi Tarantino*

Ispettore Antonio Erriquez



registrato in presa diretta / live recorded january / gennaio 2021 presso / at Fiera del levante - Bari da / by Digressione - Area DIG, Molfetta (BA) tecnico del suono / recording technician Giovanni Chiapparino

progetto grafico / graphics samsa**studio**foto / photos **Valentina Fotografia**traduzioni / translations **Enrica Romano**

Orchestra Sinfonica Metropolitana di Bari direttore artistico / artistic director Marco Renzi

Traetta Opera Festival direttore artistico / artistic director **Vito Clemente**

www.traettafestival.it

DCTT113 @ & @ 2021 Digressione Music srl www.digressionemusic.it \cdot www.areadig.it \cdot info@digressionemusic.it

Digressione Music - Via Santa Colomba, 6 - 70056 Molfetta (Italia) T +39 080 9143318 - F +39 080 9143328 - C 3474250444

